

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## AL SENATO

Come era facile prevedere, l'opera di risanamento finanziario, studiata con tanto senno e attuata con tanto provvido ardore dal Ministero Crispi-Sonnino, dopo essere stata approvata da una grandissima maggioranza della rappresentanza popolare alla Camera, ha avuta la sanzione quasi unanime del Senato.

Anzi, in questo alto ed austero consenso, dove si accolgono le più insigni capacità e le più provate esperienze della Nazione — di cui, sebbene rappresentante indiretto, non sente meno dell'altro ramo del Parlamento i bisogni, i desideri, le aspirazioni —, l'approvazione ha assunto il carattere d'un vero trionfo per il giovine ma forte finanziere, che primo e solo, dopo il 1876, ci ritorna ai tempi di Quintino Sella.

Il Senato, che — sotto il nefasto ministero Giolitti, contro il quale lanciava tanti fulmini la estrema sinistra cavallottiana, divenuta oggi impudicamente sua comare — fu il primo a dar prova di santo disdegno, chiudendo le porte del tempio ai profanatori che il cinico di Dronero voleva introdurre, ha voluto esprimere nella forma più solenne il suo plauso per Francesco Crispi, che ha arditamente saputo rialzare la fortuna d'Italia, e per l'on. Sonnino, che, nella parte finanziaria, gli è stato così prezioso cooperatore.

Non è un mistero per nessuno che tutta la guerra di fango, sollevata contro l'insigne Statista Siciliano, non sarebbe stata intrapresa, o avrebbe avuto tregua, se Crispi — come gl'intimavano coloro i quali non volevano l'assetto del bilancio dello Stato, perchè non vogliono nulla di tutto ciò che fortifica le Istituzioni — avesse sacrificato Sonnino. Depretis forse si sarebbe arreso; Crispi no, ed ha serenamente affrontata una così crudele tempesta.

Ebbene, se la coscienza d'aver reso un segnalato, eminente servizio alla patria — a lui tanto caramente diletta — non fosse già per lui il più ambito dei premi, egli dovrebbe trovare un altissimo compenso nella lode che il Senato — per bocca d'uomini competenti ed austeri, come il Cambray-Digny, e il Finali — hanno tributata al suo giovine collega — al ministro Sonnino —, e nel lusinghiero encomio che quel baiardo del patriottismo, che è Alberto Cavallo, ha rivolto a lui.

Il Senato non poteva chiudere più degnamente i lavori di questa prima parte della nuova Legislatura.

## COSTUMI POLITICI

— Spiegami un poco — ho chiesto ad un amico, nato di là dal Tronto — in che consiste il motto d'ordine, di cui si fa tanto abuso, ho sentito, nelle elezioni de' tuoi paesi.

— Il così detto motto d'ordine è una vera piaga nelle acri, vivaci e non sempre inerente lotte elettorali de' miei luoghi — cominciò l'amico —: esso è un mezzo per coecire la volontà dell'elettore e per accertarsi, nell'un tempo, s'egli ha

obbedito a chi se n'è accaparrato il voto, sia per influenza personale, sia col danaro.

Ecco il meccanismo di questo corruttore congelato elettorale. Supponi che uno dei candidati sia l'avvocato Procopio Cocomeretti fu Poverazio, consigliere comunale, provinciale e della Banca popolare, per esempio: ascolta che intreccio variato di schede ne fa venir fuori chi dirige la lotta e chi fa incetta di voti: Procopio Avvocato Cocomeretti, Cocomeretti Avvocato Procopio, Procopio Cocomeretti Avvocato, Cocomeretti Procopio Avvocato, Avvocato Procopio Cocomeretti, Avvocato Cocomeretti Procopio. Come vedi, è già una bella filza, e puoi ora immaginare dove si arrivi, antepoendo, posponendo ed incastrando ciascun titolo e distintivo del candidato!...

Di questi motti d'ordine si fa un elenco, ed a lato d'ognuno di essi si segna il nome dell'elettore che deve scriverlo sulla propria scheda. Allo scrutinio assistono speciali incaricati colla lista dei motti d'ordine, e man mano che si leggono le schede essi fanno i riscontri. Così si scoprono i fedeli e gl'infedeli, sui quali ultimi si esercitano rappresaglie e vendette, immediate e future, poichè i traditori (sic) vengono tosto annotati nel gran libro nero dei caporioni e dannati al loro risentimento. — La Banca rifiuterà loro lo sconto ed il prelo e farà subito protestare gli effetti che per riguardo si tenevano in sospenso; la Giunta municipale li accarezzerà, aumentando la tassa fuocatico e non terrà nessun conto dei reclami; il padrone della casa o della bottega darà loro sfratto; la Congregazione di Carità non accoglierà donaunder per sussidio; essi ed i loro parenti non sperino ottenere questo o quell'impiego, anche quando ne fossero meritevolissimi.

E mi astengo dal parlarli di altri atti, di soprusi, di ingiustizie pubbliche e private; nè ti farò cenno dei favoritismi che si prodigano, per l'opposto, agli amici: atti, soprusi, ingiustizie e favoritismi, che asservano tenacemente, indissolubilmente i deboli, i timidi, i soggetti, rendendo onnipotente e tenuto chi ha le redini di un'amministrazione, specie della municipale, che in certi siti è addirittura inespugnabile.

— E il presidente del seggio non potrebbe leggere il solo nome e cognome del candidato?

— In primo luogo, chi deve fare riscontri si pone dietro la tavola del seggio elettorale, e riesce a leggere per intero ciascuna scheda; in secondo luogo, ricorrendo ai motti d'ordine tanto un partito che l'altro, il presidente, che nelle elezioni politiche è un elettore, se legge i titoli ed i distintivi del candidato cui egli è favorevole, deve, di necessità, fare altrettanto pel candidato avversario.

Che cosa vuoi? — La legge consente che al nome e cognome del candidato si aggiungano la paternità, il luogo di nascita, i titoli, le cariche che è occupato ed occupa, e quindi, fatta la legge, inventata la malizia — dicono da noi.

I signori deputati trovano il loro tornaconto in una tale disposizione, e si sono guardati — e si guarderanno — bene dal promoverne l'abrogazione. Dopo varii anni di tristi e dolorose esperienze, ciò s'imponesse per rimuovere una causa gravissima di corruzione e di perversimento morale e politico, ma — ch'io mi sappia — non vi hanno neppure accennato durante la discussione dell'ultima riforma apportata alla legge elettorale.

Vedi; le cose oggi son ben diverse da quelle che erano anni sono, avendo giovato l'istituzione della rappresentanza delle minoranze, l'urna di vetro, l'obbligo del deposito delle schede nell'ufficio della Pretura; quando si depositava la scheda nelle urne di legno e le schede si bruciavano appena compiuto lo scrutinio, se ne facevano delle

cotte e delle crude per alterare la sincerità dell'elezione: altro che volontà di paese! —

— Ed è vero del mercato elettorale, di cui diciamo?

— Se è vero! — Nell'elezione del 1892, per citarne una, si raccontava che un candidato telegrafasse ad un suo agente: « compra maiali — eravamo di novembre — a qualunque costo. I maiali erano i voti intendi. — In un collegio, ove non c'era lotta — ne garantisco l'autenticità — alcuni elettori la deploravano con la seguente espressione: « Questa volta non si taglia! — Volevano significare che, essendovi un sol candidato, mancava la compra-vendita dei voti, per la quale si era solito dare, come caparra, metà d'un biglietto di banca, salvo a consegnare l'altra metà quando, col riscontro dei motti d'ordine, veniva accertato che il patto s'era mantenuto.

— E non sono questi renti?

— Arcireati — permettimi l'espressione — ma così generali e comuni che sono — direi — entrati nelle abitudini; nessuno se ne meraviglia, nessuno li denuncia, ed anche denunciati non vengono puniti, rimangono, quindi, impuniti, come quelli che commettono i Sindaci colle violenze e le oppresioni sui dipendenti ed amministrati.

— E come spieghi tu queste pessime condiscendenze, queste acquiescenze, quest'inquinamento nel corpo elettorale?

— Prima di tutto è d'uopo tener presente, che nei nostri paesi, non solo si ha il più largo rispetto per le Autorità in genere, ma nelle classi intime sociali questo rispetto — che è doveroso come principio di illuminata libertà — si cambia in cieco ossequio, che finisce per diventare servilismo. — Ciò spiega la grande influenza dei Sindaci, che sono i veri manipolatori dei movimenti elettorali, facendo in queste agitazioni, a loro libito, la pioggia ed il sereno.

Aggiungi poi che, nella quasi totalità dei nostri paesi, manca qualsiasi Associazione politica, e quindi le lotte hanno sempre carattere puramente personale; lo stesso candidato combatte per riuscire, è raro lo faccia pel trionfo di questo o quel principio politico, massime da quando la famosa frase depretina che i partiti erano morti a piè del Campidoglio si è incarnata nel trasformismo.

Da noi, dunque, di politica, nel vero senso della parola, se ne fa limitatamente, e solo nei centri d'importanza; ma anche ivi l'operaio ne fa pochissimo, il contadino nulla assolutamente: questo termine per lui è ostico. Al contadino date le sue feste religiose con luminarie, bande musicali, processioni, spari, corse, fuochi artificiali; dategli i pellegrinaggi a questo e quel santuario; non gli togliete la passatella alla domenica; e non chiedete altro, ritorna quieto ai suoi pesanti lavori, conducendo una vita di sobrietà e di sacrifici degni di ammirazione: bisogna vedere per credere. —

Tu sorridi? — Ma, pur troppo, le famose tre cffe, con cui governava il Borbone (feste, farina, forza) hanno lasciato un'impronta caratteristica negli ultimi strati sociali, né la luce dei nuovi tempi può d'un tratto cancellarla.

Si è corso troppo con certe riforme; prima di estendere il suffragio elettorale, si doveva aspettare che si formasse l'educazione politica di alcune provincie. Quindi il rimedio propugnato da qualcuno di estendere totalmente il diritto del voto, se è commendevole pel principio che lo informa, in certi luoghi non riuscirebbe di nessuna efficacia, ed avrebbe per unico effetto di portare turbamento in persone, che, non comprendendo ancora il valore del voto elettorale, non sanno resistere alle cento influenze che impediscono il libero esercizio del loro diritto; il che procura fastidi, noie, dispiaceri e, non di rado, guai.

(Conto corrente colla Posta)

Nei paesi, cui accenno, oggi, e per molto tempo ancora, le elezioni sono manipolate da pochi caporioni, i così detti grandi elettori, i quali sono una specie di capitani e dispongono di un certo numero di soldati, che essi conducono al combattimento, di cui dirigono le mosse ed il fuoco. Estendetesi ancora il suffragio, e questi capitani, invece di 40 soldati, ne avranno 100, ma i risultati non cambieranno. È inutile farsi illusioni: la verità soprattutto. Bisognerebbe, per meglio persuaderse, assistere a certe votazioni amministrative, cui prendono parte centinaia di elettori contadini, di quelli da me descritti. — Essi il giorno della votazione mangiano, *gratis et amore dei*, bevono, fumano, si recano nella sala della votazione arreggimentanti sotto la guida di un galoppino elettorale, depositano materialmente la scheda nell'urna, e poi se ne tornano brillanti nei loro campi, cantando lo stornello paesano, lieti d'aver bivaccato senz'alleggerire il loro borsellino e soddisfatti d'aver servito — dicono così — il sor Sindaco o il padrone, e felicissima notte.

×

— Queste notizie sono così interessanti e caratteristiche, ch'io ho creduto opportuno pubblicarle.

✕.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.  
M.<sup>o</sup> ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

## L'Esposizione Internazionale Artistica in Venezia

Venezia, luglio, 1895. — Un'esposizione internazionale artistica è sempre un ardimento, perchè ai più riesce impossibile concepir un godimento puramente intellettuale. Ai più — non a torto — piace veder la vita in tutte le sue manifestazioni, sotto tutti gli aspetti, da tutti i lati. Un'esposizione, in cui tutte le esplicazioni dell'attività umana sono rappresentate, ecco la vita, ecco la verità... intera; mentre un'esposizione artistica non può essere che una parte, un aspetto della vita; la verità somministrata a spizzico.

Ma quando si vede tanta gente da paesi lontani, tanti nobili e plebei, tanti borghesi e operai, affluir all'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia e appassionarsi intorno alle varie opere d'arte, bisogna convenire che, anche da sé, l'arte, questa bella vergine immacolata, può attrarre nel proprio tempio tanti caldi ammiratori e sedurre anche tante menti, volgari, o profane.

Anzi tutto, diciamo che mai la Scultura apparve così miseramente povera come nella mostra attuale. — Non una concezione profonda, non una esecuzione fine; non, in somma, un capolavoro, che suscitò l'interesse e l'entusiasmo del visitatore. Sopra tutto, nei nostri, una incomprendibile ostentazione nella trascuratezza della forma. Qualche macchiotta indovinata, qualche ritratto abbastanza finito, un *Cristo flagellato* del Bertotti e una *Mamma in erba* del Ramazzotti. Nient'altro.

La Pittura. Dall'inglese Millais al francese Durand — dallo spagnolo Villegas al belga Leempoels e all'olandese Mesdag — dal tedesco Dettmann al norvegese Munthe e al danese Tuxen, quasi tutta Europa concorse abbastanza largamente e splendidamente alla nobile gara indetta sulle storiche lagune.

Ma qui, anche ai profani, viene spontanea l'osservazione della mancanza, nei nostri, d'un indirizzo costante, coerente. Mancano, p. es., quelle caratteristiche, che hanno — buone, o cattive — le straniere; quello impronte che ne rivelano chiaramente il luogo d'origine e la scuola informatrice. Nei secoli migliori della pittura, le scuole s'aggravano in torno ad alcune alte idealità, ch'erano nella coscienza comune: oggi, l'artista, come il letterato, s'affatica pazientemente e spesso in vano, alla ricerca d'un tema, che ne solletichi il gusto estetico, ma non ne urti i sentimenti e le aspirazioni.

Con ciò non dico che i nostri — ben che, in generale, mi sembrano anche negligenti nell'uso del colorito — siano inferiori agli stranieri; tutt'altro: c'è anzi da rallegrarsi che la mostra italiana sostenga benissimo il confronto con le varie mostre straniere.

Noi, che ricordiamo i capolavori del compianto Favretto e del Fragiaco e del Milesi e del Ciardi e di tanti altri, ispirati direttamente dalla città, ch'è tutta sacra all'arte — dalla sua Basilica e dal suo Palazzo d'oro alla Piazza, che Napoleone definì il più bel salone d'Europa — dalle calli strette e misteriose ai canali solitari e oscuri — noi, dico, constatiamo con un certo orgoglio l'infioritura di quegli stranieri, che — come Clara Montalba, William Logsdail, Italo Brass, Oscar Bjorck, Cecil van Haanen ed altri — tentarono lo stesso tema infelicitamente.

Così, nel campo dei pittori, dirò, psicologici, di fronte alla *Guarigione* del Firle, alla *Monaca* dell'Hoeker, al *Funerale* e al *Lavoro* del Dettmann, alla *Meditabonda* dell'Oppler, noi possiamo vantare il *Morocchio* di Silvio Rotta, la *Parabola* («*Celeres gaudentibus horae Affictis lentae*»), ditico classico, immortale del ferrarese

Laurenti, il *Panem nostrum quotidianum* del Mantessi, le *Riflessioni dolorose* del Pusterla, *Sola al mondo* del Tessari e molti altri pregevoli capolavori.

E, nel campo sociologico, al tritico di Ludvig Dettmann, agli *Operai della terra* di Alfred Roll, noi possiamo contrapporre, tra gli altri, *Per otanta centesimi* di A. Morbelli e i *Diurnisti* del mio amico Oreste Da Molin.

Ma che? Non per far confronti, ma per constatar la posizione della Pittura italiana di fronte alla straniera, io pretrei continuare a lungo questo parallelo, se non m'accorgessi che il lettore, fin dalla prima linea, ha inteso a saper la mia impressione su un quadro ormai famoso, che, come il *Cristo di Bovio*, suscitò tante discussioni e tante ire. Anche, dopo tre mesi dall'apertura della mostra, il *Supremo Convegno* è il quadro davanti al quale più s'affollano gli studiosi, gli ammiratori, i curiosi.

Per a me — forse per l'aria che mi dava l'andar lento di sala in sala, d'opera in opera, segnando appunti nella mia Guida-Catalogo — tre, o quattro visitatori s'accostarono, chiedendo il posto del « famoso quadro ».

Si famoso quadro... grazie al suo merito intrinseco, all'intolleranza di qualche scuola e al bigottismo delle sacristie. Eppure il nudo — trattatovi con colorito e lineamenti magistrali, come solo gli antichi sapevano — non è per nulla sfacciato; certo, meno che altri nudi dell'Esposizione. — Quanto al soggetto, che vi ha di più morale del ricordare la fine di chi cerca la felicità dove essa non è che in parte? — Lo dissero irreligioso, profanatore... Ora, senza scusarlo con certe profanazioni dantesche, il luogo, nel quadro del Grosso, è elemento secondario. Se è stata scelta una chiesa, fu per ragione di opportunità. Del resto, bisogna tener sempre presente che nel « *Supremo Convegno* » si tratta d'una visione, quale se Dante avesse veduto le ombre dell'Ugolino e dei suoi nipoti, vampiri insaziabili, sul corpo dell'Arc. Ruggeri, nella penombra silente d'un tempio.

Volere, o non volere, il *Supremo Convegno* è uno dei più belli capolavori dell'Esposizione. Anche in avvenire esso sarà soggetto a discussioni e ad anatemi, ma esso non paventerà il tempo perchè, come pittura, è un capolavoro pregevole — come concezione, è un poema.

Feriatius.

## CESENA

Per il XX Settembre — Fino al 21 corr., possono farsi pervenire alla R. Accademia Filarmonica romana le composizioni musicali per l'*Inno nazionale* scritto dal prof. G. A. Costanzo per il Giubileo di Roma.

L'Inno è il seguente:

Salve, Roma! Per tutta la terra,  
oggi, suoni il tuo nome; e non sia,  
come un tempo, uno squillo di guerra  
che alle stragi ne chiami e al dolor:  
ma un saluto che, libera, invia  
la gran madre a' suoi figli ed al mondo,  
come un raggio di sole fecondo,  
come un'aura di pace e di amor.  
E rispondon le cento città:  
— intangibile Roma sarà! —

Forza d'armi e di eventi conflitto  
col tuo dritto contrastano invano:  
P'han col sangue i tuoi martiri scritto,  
l'han giurato il tuo popolo e il Re:  
e quanti agita un palpito umano,  
quanti hai figli, dall'anima indoma,  
saran pronti a difenderti, o Roma,  
poi che tutti si sentono in te!  
Questo il giuro di cento città:  
— innegabile Roma sarà!

\* Se dell'irte legioni sue prime  
cadder l'aquile e l'armi cruento,  
monumento perenne e sublime,  
la sua lingua, il suo giure riman:  
e, oggi, in nome del giure, a ogni gente,  
in fatidico verbo, favella  
di una gloria più pura e più bella  
che l'aratro e la vela daran:  
e il suo verbo, una legge sarà  
per l'Italia, che in Roma vivrà.

Salve, Roma! Da Trapani a Trento,  
oggi, Italia, acclamando, festeggia  
l'aspettato, da secoli, evento,  
ala e luce all'umano pensiero:  
e, in Te libero, il popolo inneggia  
al sicuro trionfo immortale  
di un più alto e più santo ideale:  
il trionfo del giusto e del ver.  
E quest'inno di cento città  
avrà un'eco per tutte l'età.

\* N. B. La 3<sup>a</sup> strofe, si può, per brevità, omettere.

Congresso militare — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore del Giornale Il Cittadino

Voglia essermi cortese di inserire nel suo Giornale a miglior luce del pubblico, cui feci appello con mio manifesto del 27 Luglio, il qui sotto estratto di Regolamento del Congresso Militare, da tenersi in Roma il 20 Settembre prossimo.

In pari tempo sono lieto poter far noto che attivissimi procedono i lavori del Comitato esecutivo.

Assai alti e nobili sono gli scopi che tale congresso si propone e molto pratici e geniali i progetti, che nel suo seno saranno svolti. Tra i più importanti sono: *La Federazione di tutte le società Militari Italiane sotto un unico centro direttivo. La fondazione di un istituto per gli orfani dei Militari. L'istituzione di una casa per gli ufficiali pensionati senza famiglia.*

Le adesioni di interesse associazioni e di Militari isolati al Congresso affluiscono giornalmente al Comitato in tale numero, che è facile prevedere uno straordinario concorso, ed è augurabile che Cesena sia pure largamente rappresentata.

Le varie sezioni del Comitato esecutivo lavorano infaticabilmente per procurare ai Congressisti le più grandi facilitazioni, sia nella partecipazione ai festeggiamenti sia nel provvedere alloggi e vitto a prezzi mitissimi.

Intanto il Comitato spinge alacremente le trattative con la società delle ferrovie per ottenere eccezionali ribassi e con altri Ministeri ed Enti morali per ottenere locali e concessioni di ogni natura.

La sezione festeggiamenti ha poi allo studio una meravigliosa garden-party notturna al Pincio, una gita ai Castelli Romani, una grandiosa festa di ballo ed una fiaccolata.

Le feste di questo simpatico Congresso contribuiranno non poco ad accrescere l'ammirazione e lo splendore delle altre, organizzate per solennizzare il 25° anniversario della liberazione di Roma, giornata la più fulgida del nostro risorgimento.

Estratto dal Regolamento del Congresso

Art. 1. Sono ammessi a prender parte ai lavori del Congresso, le società di militari in congedo, i Componenti delle associazioni, ed i militari in congedo non facenti parte di alcuna società. Potranno prendere parte ai lavori del Congresso anche i militari in servizio attivo. Nella parola militari sono compresi gli ufficiali sotto ufficiali ed i soldati. La quota d'iscrizione per congressisti è di L. 10.

Art. 2. Possono iscriversi al Congresso i facenti parte della famiglia del congressista, mediante il pagamento individuale di tessera di L. 5, che darà loro i diritti dei Congressisti (Art. 5), esclusi quelli inerenti ai lavori del Congresso.

Le iscrizioni individuali al Congresso si ricevono a tutto il 20 Settembre presso al Comitato centrale in Roma e dai singoli incaricati in ogni città.

Qui in Cesena dal sottoscritto

PRIMO STEFANELLI

UFFICIALE DI CAVALLERIA IN CONGEDO

**Congresso repubblicano** — Mentre tante questioni incalzano, mentre la ferrea necessità invita tutti ad agire seriamente, per procurare il maggior bene possibile alla generalità, certa gente non ha creduto trovar di meglio che pensare alla solita panacea — la repubblica... o, come dicono in Francia, la *Marianna*.

La Marianna la va in campagna

vien voglia di canticchiare; ma se aspetta di tornare in città al tramonto del *Sole* della monarchia costituzionale, deve aspettare un bel pezzo. Il sempre roscio Pierino Turchi può vivere gli anni del biblico Matusalemme, ed anche sorpassarli.

Ma torniamo alla cronaca.

Per domenica scorsa, era indetto, come già annunziammo, il grande Congresso regionale di Cesena, preludio a quello Nazionale, che sarà tenuto (?) non sappiamo dove nè quando. Per disposizioni direttamente pervenute da Roma, il ff. di Prefetto della Provincia, Cav. Manai, emanò, fino dal 2 corr., decreto di proibizione.

Ignoriamo, e perciò non giudichiamo, le ragioni di tale provvedimento, ma constatiamo che la libertà ci ha perduto un tanto.

Nella supposizione che il Congresso potesse tenersi, e per fare un po' numero, si erano diramati larghi inviti, anche a non repubblicani. Conosciamo qualche nostro amico, che ne è stato gratificato.

Dopo la proibizione, c'è stato un pò disorientamento. Anzi, intorno a ciò che s'è fatto, corrono versioni contraddittorie. L'autorità aveva ragione di credere si tentasse la convocazione del Congresso in privato, e perciò alcuni agenti si recarono in casa Turchi ad impedirlo. Un corrispondente ortodosso — dal punto di vista della repubblica — dette come avvenuta la convocazione; ma l'avv. Turchi smentì in una lettera al *Carlinio* quanto si riferiva alla sua abitazione; mentre in un'altra all'*Italieta* dell'ex moderato Dario Papa, aveva data con molta calma la narrazione ufficiale del modo ond'erano, giusta quanto si ammette a conoscerne il pubblico, andate le cose.

Un'altra corrispondenza cesenate al *Secolo* fa anche qualche piccola insinuazione sul conto del *Cittadino*, cosa che ci ha procurato il massimo piacere. Diavolo, essere denigrati dall'organo che stampa le papaveresche epistole cavallottiane è un onore, a cui non ardivamo aspirare.

In sostanza, v'è chi dice che qualche deliberazione si sia presa dai Congressisti, e, se ciò è, non mancheremo di vederne gli effetti. È certo che molti di loro, in luoghi pubblici, parlavano animatamente come se qualche cosa si fosse decisa, e non se ne mostravano troppo soddisfatti. Sappiamo pure che un certo gruppo era favorevole a mantenere, anzi ad accrescere le alleanze con le varie e discrepanti frazioni del partito socialista, mentre altri erano contrari. Abbiamo inteso da qualcheuno propugnare l'opportunità e convenienza di affermarsi, nella prossima elezione suppletiva politica di Cesena, sulla candidatura di Ferdinando Valducci; altri combatterla. Non dubitiamo che tutto ciò sarà smentito da chi vi ha interesse; ma le smentite non ci faranno caldo né freddo.

**Chiusura di miniere** — È un argomento dolorosissimo; speriamo che tutti i buoni aiutino, se non a scongiurare una crisi che oramai è inevitabile, a farla compiere almeno con le minori scosse e i minori danni possibili. La Ditta Trezza, non trovando, nell'esercizio delle miniere solfuree del nostro territorio, un giusto compenso alle spese, ha deliberato di chiuderle quanto prima. Molte famiglie restano senza lavoro; e occorrerà provvedere, facilitando le emigrazioni, e in tutti quei modi che l'urgenza consiglia. Torniamo alla situazione di tre o quattro anni fa, aggravata dall'illusione del tentativo fallito di rinnovare nel nostro paese l'industria zolfifera. Chi avesse potuto prevedere allora ciò che accade adesso forse avrebbe meglio giovato alle classi lavoratrici non contribuendo ad un esperimento, il quale, come tutte le delusioni, doveva riuscir più angoscioso e dannoso. Allora, o bene male, il periodo critico era oramai vinto; oggi siamo da capo.

Confidiamo tuttavia che anche questa volta, specialmente per opera di provvidi e benevoli aiuti governativi, la crisi venga temperata, e si svolga pacificamente.

**Consiglio Provinciale** — Lunedì, 12 corr., vi sarà seduta. Sono all'ordine del giorno le nomine ai principali uffici. Il Ministero rivolge speciali eccitamenti ai Consiglieri perchè intervengano a formare il numero legale, essendo conveniente, dopo la totale rinnovazione del consesso, affrettare la formazione dei vari uffici esecutivi.

**Un bravo concittadino** — L'egregio nostro concittadino Amilcare Zavatti, di cui quasi due anni fa annunciavamo con piacere l'esito felicissimo dell'esame in Ingegneria, ha Lunedì scorso ottenuto la Laurea d'Architetto presso la R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Bologna, conseguendo voti 94/100. Tale risultato è tanto più commendevole quando si pensi che l'Ing. Zavatti non ha potuto presentare completo il lavoro di Laurea (progetto: Camera dei Deputati) in causa di lieve contusione riportata ad una spalla.

**Cenno necrologico** — Questa notte, è morto, per improvvisa e implacabile pneumonite, il Delegato Capo *Luigi Buonghermini*. Era un distinto funzionario; intelligente, onesto, attivo nel disimpegno del suo ufficio delicatissimo; affabile e cortese con tutti. Le nostre condoglianze alla famiglia. ■■■

**Stelle cadenti** — Di queste notti, si osserva lo spettacolo delle stelle cadenti, che vanno col nome di corrente o sciami d'Agosto, e che sembrano emanare o irradiare dalla costellazione di Perseo (perciò dette perseidi), la quale si trova tra il Cocchiere e Cassiopea, in direzione delle due maggiori stelle dell'Orsa minore, che può scorgersi già abbastanza elevata a Nord-Nord-Est, verso le ore 21. Le Perseidi formano nello spazio un vastissimo e non interrotto anello di corpuscoli cosmici, quasi omogeneamente distribuiti e percorrenti l'orbita della cometa III del 1862, dal cui nucleo si sono staccati e vanno staccandosi. L'altezza delle stelle cadenti, quando si rendono visibili a noi, varia da 30 a 100 Km.: la loro velocità assoluta è di 40 Km. al secondo. Composte di minutissimi frammenti metallici, e principalmente ferruginosi, s'accendono per l'attrito con la nostra atmosfera, e piovono poi sulla terra in finissima polvere.

Un'altra interessante curiosità celeste di queste notti è lo splendore di cui brilla il pianeta Venere, splendore che raggiungerà il suo massimo grado la sera del 12 corr.

**Gioco del pallone** — È preannunziato il prossimo arrivo d'una Compagnia di valenti giocatori, i quali rinnoveranno a Cesena uno spettacolo che una volta era tra i più graditi per la nostra popolazione.

**Banda Comunale** — Domani, Domenica, (11) la Banda comunale eseguirà in Piazza E. Fabbri, dalle ore 20 alle 22, il seguente programma: 1. *Marcia Militare*; 2. *Sinfonia* (Fanciulla delle Asturie) SECCII; 3. *Mazurka* MARIANI; 4. *Gioconda* (Gran Finale 3.) FONCIBELLI; 5. *Donna Juanita* (Pot-pourri) SUPPÈ.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

### RINGRAZIAMENTO

L'Avv. PIRRO SOLDATI, guarito da febbri tifoidee, sente il dovere di ringraziare pubblicamente in primo luogo il valente Dott. Pio SENNA, che con rara perizia ed amorevole cura gli ridonava in breve la salute; secondariamente quei Signori, conoscenti ed amici che s'interessarono di lui durante il corso della sua malattia.

### COMUNICATO

#### Lotteria Italiana di Beneficenza

Secondo la Legge presntata il 24 giugno u. s., approvata dalla Camera dei Deputati il 26 luglio corrente, ed attualmente in Senato, l'estrazione della Lotteria venne rimandata a prossime epoche da destinarsi.

Il piano e le date delle estrazioni verranno pubblicati fra pochi giorni.

### RISORSA PER TUTTO IL BESTIAME

alimentato unicamente col PANELO di

#### COCCO delle Antille

Economia del 50 p % in tutti gli altri alimenti finora in uso e specialmente nell'allevamento ed ingrasso MAIALI.

Concessionario per la Provincia Sig. CASSIO RICCI  
— Via Dandini, 9 — Cesena.

ANTICA FONTE PEJO v. 4 pag.

Il maestro di *grado superiore* Giuseppe Bacchiani rende noto che, col 1° del corr. mese, ha dato principio ad un corso di lezioni private a pagamento agli alunni delle scuole elementari, in casa propria, Via 14 N. 5 (già macello vecchio), ed anche a domicilio.

Cesena, 1 Agosto 1895.

**LA SCUOLA MISTA** tenuta dalle sorelle STORTI, si è trasferita *Via Uberti* — già S. Zenone, N.° 49 Casa Poggi. Locale arieggiatissimo.

Nei prossimi mesi di Agosto e Settembre il prof. Agostino Severi, nella propria abitazione, posta in via S. Lorenzo (Mercati), darà lezioni di CALLIGRAFIA, STENOGRAFIA e DISEGNO.

Si recherà anche a domicilio.

### PER LE MALATTIE

DELLA BOCCA

CHIRURGO - SPECIALISTA

Dott. ROSETTI-MORANDI

Rimini, Corso d' Augusto N. 80

### L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante)

DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO

(che si calmano subito)

la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

#### China Granulare Effervescente

(Specialità della Farmacia FACELLI Livorno) gusto sissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della cura latea tanto noiosa. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'uggia.

Per quelli che menano vita sedentaria è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in ispecial modo vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.

#### TAMARINDO GASSOSO

Bibite grandevolissima che toglie la sete, rinfresca e ristabilisce le funzioni fisiologiche dello stomaco, vasetto Fr. 1,50.

Vendonsi presso tutte le Farmacie.

## Caffè Forti

— CESENA —

Il conduttore del Caffè fa noto al pubblico che fino dal giorno 29 Giugno u. s. ha messo i prezzi delle consumazioni in pari cogli altri Caffè di qui.

Caffè a macchinetta . . . . .	L. 0,20
Caffè espresso . . . . .	„ 15
Caffè espresso col latte . . . . .	„ 20
Caffè comune - nero o col latte . . . . .	„ 10
Menta glaciale col seltz . . . . .	„ 20
Vermuth e bibite col seltz o senza . . . . .	„ 15
Amarone col seltz . . . . .	„ 15
Amari col seltz o senza . . . . .	„ 10
Cognac Nazionale . . . . .	„ 15
Liquori assortiti . . . . .	„ 20
Birra extra Schreiner . . . . .	„ 20

#### Pasticceria finissima per Buret

Paste assortite 25 per L. 1 — Cioccolato Nazionale e Suchard — Confetture — Bomboniere  
Sacchetti in raso per nozze.

#### Tariffa per il gioco del Bigliardo

Di notte, ogni ora, L. 0.60 — Di giorno L. 0.40

CESARE FORTI

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

PREPARATA E INODORA  
 preparata con sistema speciale, conserva e svitappa  
 I CAPELLI E LA BARBA  
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
 ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori  
**A. MIGONE & C.**  
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO  
 Si vende tanto profumata che inodora in fiala a L. 1.50  
 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.  
 Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
 Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano  
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA




Amulatorio  
 oculistico  
 Dott. MAGNI  
 tutti i  
 Metodi

**CASA DI SALUTE**  
 PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
 DEI DOTTORI  
**GIOMMI E DELLAMASSA**  
 CESENA - Palazzo Locatelli, Via Dei, 10 - CESENA  
 Sezione speciale per la cura radicale delle Emie.  
 — Operatore il Dottor GIOMMI. —  
 Pensione di L. 3, 5, 8.

Amulatorio  
 chirurgico  
 Dott. GIOMMI  
 tutti  
 i giorni  
 dalle 10 ant.  
 all' 1 pom.



Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45  
 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

## FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.  
 idem idem per terreni irrigui o molto umidi . . . » 2 »  
 Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.  
 Nei terreni leggeri è sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Siamo lieti di potervi informare  
 Alessandria, che i Kg. 300 di semente per For-  
 mazione di praterie fornitici quest'anno, dia-  
 dero, come sempre, ottimi risultati e lo trarremo  
 perche di prato formato con essi quest'anno,  
 per quanto abbiano sofferto immensamente per  
 la siccità straordinaria che ebbero qui dal  
 marzo all'ottobre, si trovano attualmente in  
 condizioni floridissime.  
 Novi Ligure, 27 Novembre 1894.  
 F. CATINELLI, Dirett. dell'Amn. Conte Raggio.  
 Sono lieto poter far loro conoscere  
 Perugia, che l'esito ottenuto col Miscuglio  
 per formazione di praterie (12 ettari) ha da-  
 to ottimi risultati.  
 Serra Brunanone, 26 Novembre 1894.  
 Vincenzo Bazzocchi, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia  
 Posso assicurarvi che fino ad ora sono  
 Roma, molto contento del Miscuglio sementi  
 da prato per i tre ettari di terreno secco. La  
 prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di fo-  
 raggio fresco. Roma, 21 Ottobre, 1892.  
 E.lli NARDI, Vaccaria vicolo delle Bollette, 14.  
 Il Miscuglio per prati diede buo-  
 Belluno, ni risultati sia in riguardo della ger-  
 minazione, sia per la qualità del foraggio otte-  
 nuto. Feltrè, 11 Novembre 1893.  
 Presidente del Comitato Agrario.  
 Venezia, L'esito ottenuto dal Miscuglio per  
 la formazione di praterie, da voi  
 acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo  
 soddisfacente. Venezia, 14 Novembre 1893  
 GIOVANNI MARCO, agente dei Conti Papadopoli.  
 Milano, Il miscuglio acquistato da voi nell'ul-  
 timo scorso, ma scorsa primavera per la semina-  
 gione dei prati nuovi, vi posso assicurare che  
 ha dato un buon risultato e vi assicuro che  
 qualora avessimo a fare altri prati tornerem-  
 o al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il  
 migliore. P. GRASSI.  
 Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senat. del Regno.  
 Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mi pregio significarlo che il Miscu-  
 glio per praterie, acquistato da que-  
 st'Ufficio ha dato ottima prova.  
 Viadana, 26 Novembre 1894.  
 G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.  
 Il risultato ottenuto nella seminazione  
 Como, delle scarpate degli argini costituito  
 da materie eminentemente sabbiose, da me espe-  
 rimentate col vostro Miscuglio per praterie a-  
 scente mi ha dato quest'anno un ottimo risul-  
 tato, quantunque nella stagione in cui venne  
 eseguita non si ebbero che rare piogge e di  
 brevissima durata.  
 Colico, 27 novembre 1894.  
 G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto  
 Strade Ferrate Meridionali.  
 Il Seme per la formazione di pra-  
 Torino, terie mi ha dato ottimi risultati. I  
 prati dove ho seminato il Miscuglio della Ca-  
 sa Ingegneri sono superiori agli altri e per  
 qualità di erbe, e per quantità di fieno.  
 Vigone, 23 Novembre 1894.  
 Generale CLEMENTE CORTE.  
 Il Miscuglio seme per la forma-  
 zione di praterie, seminato nei pra-  
 ti di S. E. il duca Massari, senatore del Regno,  
 ha dato risultati superiori per tutti i rapporti,  
 ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'in-  
 discutibile efficacia del Miscuglio, general-  
 mente riconosciuto da tutti quelli che hanno  
 il vantaggio d'usarlo.  
 Ducentolo, 6 Novembre 1894.  
 RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.  
 Il Miscuglio spedito nella scorsa  
 Ancona, primavera ha dato uno splendido ri-  
 sultato. Il terreno è in collina, asciutto e di  
 fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno,  
 pare ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima  
 qualità.  
 Loreto, 22 Ottobre 1892.  
 R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

VOLETE DIGERIR BENE??

## Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del Ferro China Bisleri liquore  
 gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli  
 stomacchi più deboli. — È il preferito del ricostituente  
 anche economicamente per-  
 chè bastano 6 bottiglie per  
 sentirne i magici effetti  
 ridonando il colorito, il  
 buon umore, l'appetito, e  
 la forza.

VOLETE LA SALUTE??




**L'ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
 è il prototipo delle acque da tavola — batteriologica-  
 mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo  
 meraviglioso la digestione, più difficile. — Ecco il  
 motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO  
 MILANO

Casana - Tipografia Bisini di P. Tonli

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia insegnata  
 nelle scuole elementari secondo il modo mo-  
 derno e in conformità agli ultimi programmi  
 governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì -  
 notizie geografico-storico-statistiche uso delle  
 scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30

## AVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede  
 gratuitamente il terreno per fabbricare  
 case con orto e giardino, luogo la sa-  
 lutare spiaggia marina. Dà pure gratui-  
 tamente le acque torbide del Rubicone,  
 per la bonifica dei terreni concessi. Oc-  
 corre unire alla domanda il tipo del fab-  
 bricato che si vuol costruire e precisare  
 il sito scelto e la estensione del terreno  
 occorrente.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecie modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, la pellagra - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**